ISTRUZIONI PER L'USO DELLE DIAPOSITIVE

Diapo 1-2

L'argomento del corso di quest'anno è *Il linguaggio della cittadinanza responsabile: leggere e comprendere i testi normativi*.

È un argomento complesso: non è facile pensare di presentare un argomento così "difficile" a bambini della scuola primaria e può apparire utopistico o addirittura eccessivo parlare loro di testi normativi, di leggi, di cittadinanza responsabile. Possono sorgere anche dubbi sull'utilità o sull'opportunità di affrontare a questa età determinati argomenti (Sono cose troppo difficili! Non capiranno, sono interessati solo al gioco, …).

Tuttavia, se come insegnanti e come educatori condividiamo la convinzione che ogni argomento può essere discusso e spiegato ai nostri alunni, immediatamente questi dubbi svaniscono se ci impegniamo nell'affrontare anche gli argomenti più spinosi. D'altra parte, questa è una sfida, perché la scuola e i nostri alunni sono parte della società, e ci troviamo spesso a trattare con loro di argomenti che compaiono prepotentemente alla ribalta dell'informazione e della cronaca e che non possono essere ignorati.

Se dunque condividiamo questa convinzione, emergono due interrogativi a cui dobbiamo rispondere prima di approcciarsi a questo tema:

1) Perché parlare di educazione alla legalità, di norme, di cittadinanza responsabile? Quali sono le finalità che vogliamo perseguire? Quali sono i risvolti e gli obiettivi che si possono raggiungere nel campo dell'educazione linguistica affrontando questo tipo di testi?

2) In che modo affrontare questi argomenti?

Diapo 3

La risposta al primo quesito (perché?) è abbastanza scontata, vista la convinzione da noi tutti condivisa sull'importanza fin dai primi anni di scolarizzazione dell'educazione al rispetto delle regole, del valore dello stare insieme agli altri nel rispetto, come base per la formazione di futuri cittadini attivi e responsabili.

Su questo argomento numerosi sono anche i richiami della normativa scolastica, per la promozione della cultura della legalità: le Indicazioni Nazionali, ma anche i numerosi documenti di organismi internazionali per la promozione dell'educazione ai diritti umani e alla cittadinanza (Nazioni Unite, OMS, Consiglio d'Europa, UE).

Quindi la risposta alla prima domanda ci viene data dalla normativa della scuola, oltre che dalla individuale coscienza civica accompagnata dalla deontologia professionale, dato che alla base di un buon modo di fare scuola c'è ~~sia~~ il rispetto delle regole dello stare insieme.

Diapo 4

A questo punto si apre la necessità di dare risposta alla seconda domanda: quale metodologia?

La ricetta non esiste, ma nelle diapositive che seguono si cerca di dare una risposta a questa domanda, attraverso esempi di attività svolte in alcune classi di scuola primaria di Scandicci,

incentrate sull'educazione alla legalità. Naturalmente non c'è alcuna pretesa di esaustività, né alcuna intenzione di fornire percorsi predefiniti, che sappiamo non esistere nell'insegnamento, poiché esiste semmai lo scambio e la condivisione di buone pratiche. Gli esempi che seguono sono sollecitazioni e spunti con il solo scopo di esemplificare delle esperienze condotte con esiti positivi. Questi due incontri intendono sollecitare un confronto su possibili attività da proporre agli alunni.

Diapo 5-13

L'idea

Si presenta il libro *Le parole per stare insieme*. Il libro è una sorta di alfabetiere in cui ad ogni lettera dell'alfabeto viene associata una parola significativa relativa al modo di stare insieme. Ogni filastrocca offre lo spunto per affrontare tematiche sociali importanti: dal bullismo all'amicizia alla giustizia ecc.

Diapo 13-14

Un progetto sul territorio.

Il progetto ha visto il coinvolgimento di tutte le scuole del territorio, la collaborazione dell'Associazione ARCO (Associazione Ricerca Cultura e Orientamento) e il sostegno da parte dell'Amministrazione comunale. Il progetto si è concretizzato in vari laboratori (teatrali, di ceramica, musicale, …) per ancorare l'acquisizione di concetti importanti ad esperienze concrete. Nel corso dell'anno si sono svolti periodicamente incontri per la condivisione delle esperienze.

Diapo 15

Al lavoro!

Si illustra, a titolo esemplificativo, il lavoro di manipolazione della ceramica svolto nelle classi seconde in cui il filo conduttore sono sempre le parole della legalità.

Diapo 16-17

Le parole per…

Si focalizza l'attenzione sulla filastrocca *Z come zitto* che ha suscitato molte riflessioni sulle parole e sulla loro importanza.

Diapo 18

R come Rispetto

Diapo 19-22

La metodologia.

La metodologia è stata basata su: 1) il gioco, 2) il lavoro di gruppo e la condivisione del lavoro 3) l'inclusività, 4) la riflessione individuale.

Diapo 23

Si presenta il lavoro svolto anche in altre classi: Classe terza (Maserti)

Diapo 24-32

Classe quinta: La Costituzione

Diapo 33-39
Classi prime: il trenino della legalità, il castello della felicità

Diapo 40-43
La riflessione sulle parole è andata anche oltre le singole attività affrontate. C'è stata una riflessione che si è dilatata a tutti i momenti della vita in comune. Nei momenti di gioco, durante le attività quotidiane a scuola, nelle conversazioni, i bambini hanno assunto un atteggiamento critico sul modo di relazionarsi verbalmente. Sono così emerse frequenti osservazioni sulle parole usate, notando che ci sono parole che favoriscono le relazioni, altre che le ostacolano. Il cartellone è stato oggetto di aggiornamento continuo, stimolo alla riflessione sulle modalità di relazione.

Diapo 44-47
Dichiarazione universale dei diritti dell'infanzia.
Il calendario di Pinocchio (Classi seconde)

Diapo 48-49
Pinocchio e la ceramica.

Diapo 50-53
Condivisione del lavoro
Il progetto, come già detto, non si è svolto nell'ambito delle singole classi, ma è stato condiviso nelle varie scuole con momenti di confronto e con tappe finali di restituzione delle varie attività svolte in momenti di condivisione pubblica, anche fuori dalla scuola. Così ci sono stati eventi come mostre, esibizioni teatrali e musicali. Inoltre il lavoro è stato presentato anche all'Expo il 13 settembre 2'15 nell'ambito del Festival *Il diritto di essere bambini*, agli studenti di Scienze della formazione dell'Università di Milano Bicocca.
Inoltre anche le istituzioni comunali (Diapo 53) hanno promosso e sostenuto il progetto, con una serie di iniziative pubbliche che si sono svolte sul territorio: la maratona della legalità, proiezioni di film sull'argomento, incontri degli studenti con esperti del settore, vendita delle arance raccolte nei territori confiscati alle mafie, ecc…